

## **PROGETTO: “PSICOTERAPIE A COSTO ‘SOCIALE’ PER BAMBINI, ADOLESCENTI, GENITORI E ADULTI. FONDO PER FAMIGLIE CON DIFFICOLTÀ ECONOMICHE”**

### **OBIETTIVO**

Attraverso questo progetto desideriamo finanziare percorsi psicoterapeutici a costi accessibili per famiglie con minori o diversamente abili e per adulti che, pur avendone necessità, non hanno i mezzi economici per accedervi e allo stesso tempo non presentano un grado di gravità e rischio tale da essere presi in carico dai servizi sanitari. Ad ogni famiglia viene chiesto un modesto contributo, deciso in base alle disponibilità economiche della stessa, pensato per coinvolgerla nella cura intrapresa senza però gravare eccessivamente sul suo bilancio.

La contrazione delle prestazioni offerte dai servizi pubblici, dopo molti anni di riduzione delle risorse e della grande richiesta, non possono sempre rispondere a tutte le necessità. Alcune fasce di bambini, adolescenti, genitori e adulti necessitano di un aiuto che non può essere offerto in modo tempestivo. Le nuove povertà, la mancata integrazione di nuove culture e nuove etnie, la digitalizzazione delle relazioni umane, le nuove sostanze di abuso e quelle vecchie ritornate in auge, compongono un contesto nel quale è molto difficile sia crescere sia essere genitori, e dove le esperienze di disorientamento e solitudine trovano terreno fertile.

Attraverso il proprio progetto Percorsi APS segnala la possibilità di offrire un aiuto concreto ad alcune di queste famiglie che si ritrovano emarginate, esposte ad una maggiore complessità e disgregazione della società, sole nel far fronte a difficoltà emotive, educative, economiche e pratiche. L'intenzione è la presa in carico a lungo termine del disagio emotivo, supportando le famiglie più fragili e i nuclei che stanno attraversando periodi critici dal punto di vista economico.

Percorsi promuove una cultura dell'inclusione proponendo un supporto ai Servizi che non riescono a dare risposta alla grande richiesta attuale.

### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO E AZIONI**

#### Premessa

Studi epidemiologici su diverse popolazioni indicano che in età evolutiva sono fino al 20% i soggetti con disturbi neurologici, psichiatrici e di sviluppo. Tali disturbi sono spesso cronici e complessi, tra questi ricordiamo principalmente: disturbi specifici del linguaggio, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi intellettivi e dello sviluppo, disturbi psichiatrici e disturbi neurologici.

Secondo alcuni dati riferiti alla Regione Emilia Romagna, tra il 2011 e il 2018 c'è stato un aumento del 46% dei casi che hanno fatto richiesta del Servizio di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPIA), casi incrementati di un ulteriore 3.3% nel corso dell'ultimo anno. L'aumento riguarda soprattutto l'età tra gli 11 e i 17 anni, ma si è verificato nel 2019 anche un significativo aumento di pazienti d'età prescolare 3-5 anni (+ 6,2%). Si è assistito inoltre ad una modifica nella tipologia di utenti, con l'emergenza di casi complessi e psicopatologici.

Elementi determinanti per l'aumento della domanda ai servizi di NPIA sono:

- l'aumento della conoscenza di tali problemi nella società e una diminuzione dello stigma, per cui è più agevole l'invio da parte dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) e del sistema educativo e anche l'accettazione da parte delle famiglie;
- il miglioramento dell'attenzione sociale a queste problematiche, anche attraverso provvedimenti legislativi;
- il miglioramento delle azioni volte all'inclusione da parte di tutte le Istituzioni;
- la maggiore qualità delle cure, che garantiscono diagnosi e terapie più precoci e puntuali, e di conseguenza una maggiore sopravvivenza anche nelle situazioni di maggiore gravità.

Allo stesso tempo, l'aumento della domanda ai servizi di NPIA è dovuto ad una serie di fattori di rischio, tra cui:

- una maggiore fragilità e isolamento delle famiglie e modifiche del sistema socio-economico;
- un aumento dei fattori di rischio per la salute mentale quali: la presenza di un familiare con patologia cronica, i fenomeni migratori e altre condizioni di vita altamente traumatiche che motivano diagnosi di stress post-traumatico (PTSD);

• emergenza di nuove patologie: comportamenti dirompenti fin da età precoci, dipendenze ed il fenomeno dei 'ritirati' ovvero adolescenti che hanno scelto di ritirarsi dalla vita sociale, spesso cercando livelli estremi di isolamento e confinamento.

Dall'indagine sull'impatto psicologico della pandemia Covid-19 nelle famiglie in Italia, promossa dall'Irccs Giannina Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili

, che dirige il dipartimento di Neuropsichiatria infantile dell'istituto, è emerso che la situazione di isolamento ha determinato una condizione di stress con ripercussioni non solo sulla salute fisica, ma anche su quella emozionale-psichica, sia dei genitori che dei figli.

Nei bambini e adolescenti (età 6-18 anni) i disturbi più frequenti hanno interessato la "componente somatica" (disturbi d'ansia e somatoformi, come la sensazione di mancanza d'aria) e i disturbi del sonno (difficoltà di addormentamento, difficoltà di risveglio per iniziare le lezioni per via telematica a casa). In particolare, in questa fascia di popolazione è stata osservata una significativa alterazione del ritmo del sonno con tendenza al "ritardo di fase" (adolescenti che vanno a letto molto più tardi e non riescono a svegliarsi al mattino), come in una sorta di "jet lag" domestico. È stata inoltre riscontrata un'aumentata instabilità emotiva, con irritabilità e cambiamenti del tono dell'umore.

Diventa dunque ancora più importante e necessario in questo periodo un supporto alle famiglie più fragili attraverso percorsi psicoterapeutici ad hoc.

#### Azioni del progetto

Il progetto prevede innanzitutto una **prima fase di accoglimento della richiesta**, con una valutazione all'interno dell'équipe che collabora con Percorsi APS per l'individuazione del percorso più consono al singolo nucleo familiare.

Le proposte dell'équipe vengono autorizzate dal consiglio direttivo (che approva lo stanziamento dei fondi, variabile di caso in caso, considerando la situazione di realtà della famiglia richiedente).

Le famiglie in difficoltà vengono solitamente riferite a Percorsi APS dai Servizi Pubblici o singoli Professionisti (Servizi di Neuropsichiatria, Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura, Centri di Salute Mentale, Servizi Sociali, Medici, Pediatri, Psicologi, Psichiatri e Neuropsichiatri) o da altre associazioni di volontariato del territorio di riferimento. Percorsi infatti si propone di lavorare sin da subito in rete con gli inviati e con coloro che sono a vario titolo coinvolti nel percorso di cura.

Gli psicoterapeuti coinvolti da Percorsi APS vengono selezionati secondo questi criteri:

- psicoterapeuti formati in una scuola di specializzazione psicoanalitica riconosciuta (Tavistock, SPI, SPP, PCF, e alcune altre);

-psicoterapeuti che abbiano fatto un percorso di psicoanalisi personale;

-psicoterapeuti che lavorino da anni come professionisti;

- psicoterapeuti disponibili a partecipare all'attività clinica dell'équipe di lavoro di Percorsi APS ed in particolare a frequentare le riunioni dell'équipe;

- psicoterapeuti disposti a seguire i casi con lo scopo di promozione sociale e non per procurarsi una clientela per la propria attività. Il lavoro svolto per associazione Percorsi deve infatti rappresentare una parte minima della propria attività lavorativa libero professionale.

L'affidamento di un caso al singolo psicoterapeuta inoltre avverrà solo dopo un periodo di frequenza degli incontri di équipe e la successiva valutazione dell'équipe stessa.

La seconda fase di progetto prevede alcuni **colloqui di consultazione con il nucleo familiare o singolo paziente in cui viene fatta una proposta del percorso da intraprendere insieme.**

Successivamente **inizia il vero e proprio percorso di psicoterapia con il paziente**, proposto con una prospettiva di almeno due anni di trattamento a cadenza settimanale e realizzato individualmente da un membro dell'équipe. Tale percorso prevede un costante monitoraggio del gruppo dei terapeuti che collabora con Percorsi. Sono infatti organizzati mensilmente incontri di intervizione sui casi tra i membri dell'équipe terapeutica e di coordinamento del lavoro di rete con i professionisti dei Servizi Pubblici (psichiatri, neuropsichiatri, assistenti sociali, pediatri, medici di medicina generale), che conoscono le famiglie seguite, le hanno segnalate e/o che hanno in carico altri componenti del nucleo familiare o il

paziente stesso. Le famiglie prese in carico attraverso il progetto sono infatti famiglie spesso bisognose di più interventi e per più componenti al loro interno.

Grazie al percorso di psicoterapia i nuclei familiari coinvolti nel progetto possono lavorare su specifiche problematiche affettive e relazionali, favorendo così situazioni familiari e sociali più stabili, miglioramento delle condizioni cliniche con riduzione o remissione dei sintomi e maggiore integrazione nel contesto sociale d'appartenenza. Il progetto permette inoltre un'attività di prevenzione rispetto ad eventuali crisi maggiori delle famiglie e/o di alcuni componenti di esse, limitando l'impatto che potrebbero avere sui Servizi Sociali, sulla Scuola e sui servizi di Psichiatria e di Neuropsichiatria.

### Durata

Il progetto prevede cicli di psicoterapia psicoanalitica annuali, rinnovabili a seconda delle condizioni cliniche dei pazienti. Si considerano circa 40 sedute all'anno per ogni paziente, a cadenza settimanale, di 45 minuti ciascuna (e 10 sedute annuali con i genitori nel caso di psicoterapia di bambini o adolescenti). Attraverso il progetto si desiderano fornire ad ogni famiglia almeno due anni di psicoterapia, in base ai fondi disponibili.

### Beneficiari

Destinatari del progetto sono: famiglie multiproblematiche o che incontrano difficoltà nell'evolversi del ciclo di vita; famiglie immigrate che faticano nell'inserimento nella comunità e nel loro percorso di integrazione interculturale; adolescenti che attraversano una particolare fragilità nel processo di strutturazione del sé; adulti, bambini, adolescenti e genitori che si trovano in un momento di disagio sociale, affettivo e relazionale o sono affetti da un disturbo psicopatologico.

Si tratta di famiglie che non riescono ad essere prese in carico dei Servizi Pubblici anche a causa del sovraccarico di richieste e che non possono economicamente permettersi l'intero costo del percorso di psicoterapia, ma che hanno la possibilità di dare un piccolo contributo. Il percorso di psicoterapia previsto dal progetto è infatti riservato a famiglie che abbiano riscontrato la necessità di una psicoterapia per un loro componente, previa valutazione di un professionista psicoterapeuta, che rientrino in fasce disagiate di reddito (Fasce di Reddito ISEE Tra gli 8.000 e i 25.000 euro) o che attraversino momento di difficoltà economica.

Il piccolo contributo da parte del richiedente è pensato per favorire un impegno e la motivazione al trattamento. Ogni seduta ha quindi un costo per la famiglia, variabile in base alla disponibilità economica della stessa, pensato per coinvolgerla nella cura intrapresa, senza però gravare eccessivamente sul suo bilancio. Questa scelta ci sembra utile, come già riscontrato da studi specifici, pena la possibile esacerbazione di dinamiche transferali e controtransferali che potrebbero inficiare da subito la relazione terapeutica.

### **ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO**

Associazione Percorsi APS collabora in modo continuativo o a seconda delle necessità con vari Servizi Pubblici e Professionisti di riferimento del territorio del paziente coinvolto (Servizi di Neuropsichiatria, Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura, Centri di Salute Mentale, Servizi Sociali, Medici, Pediatri, Psicologi, Psichiatri e Neuropsichiatri).

Associazione Percorsi APS sta inoltre consolidando legami e collaborazioni anche con altre associazioni locali che, sensibili al progetto, la supportano nella presa in carico di alcune famiglie multiproblematiche.

### **LUOGO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

L'attività di Percorsi APS è partita dal Comune di Castel San Pietro Terme, dove ha sede legale l'associazione e dove sono state già portate a termine 2 percorsi psicoterapeutici, mentre un altro è ancora in corso.

Successivamente l'operato si è allargato in altri territori tra cui Cesena (dove sono state conclusi 2 percorsi di psicoterapia) e Bologna, dove attualmente è attivo 1 percorso, richiesto dal Reparto di Pediatria specialistica del Policlinico Sant'Orsola Malpighi.

Sono stati inoltre realizzati 7 percorsi di consultazione, che non hanno dato inizio a psicoterapia. Sono attualmente in corso altre 2 nuove consultazioni.

**RESPONSABILE DEL PROGETTO: dott.ssa Daniela Gaddoni**